

Sconcertante ! Aberrante ! Delusione e amarezza ! Fuori da ogni logica di buon senso !

Sono queste le prime reazioni che ho avuto dopo avere ascoltato un servizio televisivo di TRC dove sono state illustrate le posizioni della CGIL di Modena sul lavoro. Un osservatorio sindacale che ha analizzato la situazione lavorativa in Provincia e che vede come prioritaria soluzione per creare posti di lavoro la realizzazione di grandi infrastrutture autostradali citando l'autostrada Cispadana e la Bretella Campogalliano-Sassuolo (due opere che, è bene sottolinearlo, sono strettamente legate alla Legge Obiettivo definita da Cantone "criminogena" e allo SboccaItalia che fa dello scempio del territorio "metodo corrente") .

Sconcertante che si continui a rimanere ancorati a schemi produttivi di grandi infrastrutture autostradali come negli anni sessanta che di posti di lavoro ne creano, se ne creano, per il limitato periodo di realizzazione dell'opera, opere che nei due casi citati non si inseriscono nel tessuto produttivo del territorio ma si limitano ad attraversarlo senza creare quel presupposto indispensabile di intermodalità gomma-ferro che è l'unica prospettiva credibile per avere posti di lavoro anche dopo il periodo di realizzazione.

Aberrante il fatto che, come negli ultimi cinquant'anni, si pensi ancora che creazione di posti di lavoro sia giustificazione sufficiente per devastare il territorio senza considerare minimamente le ricadute sulla salute dei cittadini e su tutto l'ecosistema, sulla economia derivante da produzioni agricole di pregio dello stesso territorio. Del dissesto idro-geologico che queste grandi infrastrutture provocano con tutte le conseguenze che sempre più spesso siamo costretti a registrare salvo poi "piangere sul latte versato". Per non parlare della "bellezza del paesaggio", concetto che a questi Dirigenti Sindacali è probabilmente sconosciuto.

Fuori da ogni logica di buon senso al solo pensare che è ormai conclamata la inutilità del costruire nuove faraoniche infrastrutture dilapidando le risorse finanziarie pubbliche che invece si dovrebbero impiegare per manutentare l'esistente (messa in sicurezza di strade, aste fluviali, edifici pubblici e privati civili e industriali) e creare, questo sì, posti di lavoro in modo diffuso e durevole nel tempo.

Delusione e amarezza nel constatare ancora una volta che a livello provinciale la CGIL non ha la capacità, o meglio la volontà, di elaborare una posizione autonoma che guardi ad un futuro produttivo diverso da quello attualmente in uso e che è causa della situazione economica italiana, preferendo allinearsi a posizioni definite in altri contesti partitici.

Per quanto riguarda quello che viene impropriamente definito "corridoio cispadano" ho già avuto modo di suggerire quali siano le alternative possibili: realizzazione dei tratti mancanti della Cispadana stradale per liberare i centri urbani dal traffico locale, ammodernare e potenziare la già esistente infrastruttura ferroviaria est-ovest interconnettendola con le grandi direttrici nord-sud che incontra nel suo percorso creando le condizioni per un suo pieno inserimento nel sistema produttivo locale con una rete di intermodalità al servizio dei poli industriali attraversati ed in particolare di quello bio-medicale.

Si sa che le grandi infrastrutture dove il movimento terra è una delle voci più importanti sono per la malavita organizzata come i miele per le mosche e le recenti rivelazioni sulla presenza malavitosa in Provincia con la sua ramificazione nel sistema produttivo avrebbe dovuto consigliare molta più attenzione in una Organizzazione Sindacale che della lotta per la trasparenza e la legalità ha fatto una sua bandiera. Eppure a quanto pare è facile, anche per la CGIL, scivolare in atteggiamenti e posizionamenti che nulla dovrebbero avere a che fare con il suo D.N.A..

E' auspicabile che i vertici della CGIL di Modena riflettano sulla equazione grandi opere autostradali = posti di lavoro per non dovere poi un giorno verificare quanto assurda sia stata questa scelta.

Silvano Tagliavini – iscritto CGIL.